NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI Aps

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

SEMESTRALE Anno 57 - N. 2 - luglio-dicembre 2026

EDITORIALE

Cari soci e cari amici,

Il 3 ottobre di 800 anni fa si spegneva, nella chiesetta della Porziuncola, Francesco di Assisi, beatificato nel 1228, e dichiarato patrono d'Italia, assieme a Santa Caterina da Siena, il 18 giugno 1939, con istituzione di festa nazionale il 4 ottobre di ogni anno. Ma proprio nell'anno in cui si celebra l'ottavo secolo dalla morte di questo illustre personaggio, eletto da Gioberti come il primo degli Italiani, abbiamo vissuto uno degli anni più sconcertanti, per quanto riguarda gli insegnamenti del Poverello di Assisi, a tal punto che mi sento di dire che gli Italiani attuali l'hanno per molti versi pienamente tradito. Tralascerò il tema delle guerre e armi connesse, del cambiamento climatico e le scarse misure prese dal governo per contrastarlo, e mi concentrerò soprattutto sul DDL sulla caccia (il cosiddetto decreto "Spara-tutto"), che già passato alla Camera sarà presentato in Senato il prossimo novembre. Dei due miracoli esclusivi di San Francesco, le stimmate e la Predica agli uccelli, è quest'ultimo che ci interessa maggiormente come Natura-listi. Se guardiamo con attenzione il magnifico affresco di Giotto nella Basilica superiore di Assisi (del 1295 circa), vediamo



Francesco chino su un gruppo di uccelli, che posati a terra lo guardano con aria stupita in silenzio, mentre nella parte centrale del dipinto appare un piccolo rapace, forse un gheppio o uno sparviero, che plana per unirsi agli altri uccelli, non per aggredirli ma per sentire la predica. Francesco parla agli uccelli, di solito vocianti e chiassosi, qui ridotti ad un innaturale silenzio, lodando la bontà di Dio e invitandoli alla gratitudine per la vita gioiosa che il volo e il canto permette loro, e questi volano via via felici.
Tra gli uccelli posati per terra c'è n'è uno, in particolare, l'allodola che era il preferito dal Santo, perché gli ricordava, col suo abito dimesso il saio che lui e i confratelli indossavano. Al punto di confessare a questi un desiderio: "Se potessi parlare con l'imperatore lo supplicherei di fare una legge speciale che nessun uomo catturi o uccida le sorelle allodole o faccia loro alcun male. E inoltre che tutti i signori che abitano nei castelli siano obbligati, ogni anno, nel giorno di Natale, a far gettare nelle strade frumento e altri semi affinché le sorelle allodole abbiano da mangiare". Secondo la tradizione, la sera del 3 ottobre 1226, nell'ora della morte, uno stormo di allodole si diresse verso la Porziuncola per dare un ultimo saluto al Santo che tanto le aveva amate, e fu questo anche un vero miracolo, dato che le allodole preferiscono muoversi all'alba, con il loro caratteristico volo ascensionale canoro. Ora, ottocento anni dopo, assistiamo alla barbarie di una legge che riammette le allodole tra le specie cacciabili, assieme ad altre normative che ci riportano indietro di oltre cinquant'anni nella salvaguardia della fauna (per non parlare del declassamento dell'ISPRA, strumento fondamentale per una regolamentazione su basi scientifiche della caccia e di molte altre questioni ambientali). Immagino che il canto delle allodole la sera del 3 ottobre 1226 fosse triste e dolente, ma certo non potevano prevedere cosa sarebbe successo loro ottocento anni dopo. Speriamo che in questo poco tempo che ci rimane gli italiani rinsaviscano, anche per un ossequio tardivo al loro Santo Patrono.



Coppia di Allodole (*Alauda arvensis*)

il Presidente
Giancarlo Marconi

CALENDARIO CONFERENZE
Autunno 2026

Le conferenze si svolgeranno presso l'Aula Ghigi, in Via San Giacomo 9, Bologna. alle ore 17, nella data indicata!

GIOVEDI' 15 OTTOBRE, ore 17:00, il Dr. **Enrico Banfi**, già Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, parlerà sul tema: "**Le *Poaceae* d'Italia**".



GIOVEDI' 12 NOVEMBRE, ore 17:00, il Dott. **Mino Petazzini,** già Direttore della Fondazione Villa Ghigi e la Dott.ssa **Francesca Biagi,** socia dell'UBN, parleranno sul tema: "**Fiori selvatici nella poesia britannica: James Rigg e Alice Oswald**".



GIOVEDI' 19 NOVEMBRE, ore 17:00, il Dr. **Roberto Tinarelli**, presidente di As.O.E.R. - Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna, parlerà sul tema: "**Il ripristino e la gestione di zone umide con acque dolci lentiche in Emilia-Romagna attraverso l'applicazione di misure agro-climatico-ambientali**".



GIOVEDI' 26 NOVEMBRE, ore 17:00, il Dr. **Andrea Bonifazi**, ecologo marino, ricercatore e divulgatore, presenterà il suo libro: "**Ventimila specie (o quasi) sotto il mare**" edito da *Sperling & Kupfer*.





GIOVEDI' 3 DICEMBRE, ore 17:00, il Dr. **Roberto Diolaiti**, direttore del settore Ambiente del Comune di Bologna, parlerà sul tema: "**I boschi dell'Emilia Romagna e la loro gestione sostenibile**".



GIOVEDI' 10 DICEMBRE, ore 17:00, il Dr. **Roberto Fabbri**, entomologo, parlerà sul tema: **"Le libellule (Odonati) in Emilia-Romagna ed in Italia negli anni 2000 tra scomparse e nuovi arrivi".**



GIOVEDI' 17 DICEMBRE, ore 17:00, il Dr. **Edoardo Nardelli**, specializzando all'Università di Helsinki, parlerà sul tema: "**Una introduzione a iNaturalist**". A seguire un brindisi…!



Alleghiamo la locandina di un interessante convegno



Un Convegno per ricordare CORRADO PICCINETTI

Martedì 20 ottobre 2026 l'Unione Bolognese Naturalisti organizza un pomeriggio in ricordo del **Prof. Corrado Piccinetti**, illustre biologo marino della nostra Università e attivo soprattutto a Fano dove fondò il Centro Ricerche di Biologia Marina, tuttora attivo nella città marchigiana. L'incontro avrà luogo, a partire dalle ore 17, presso la Sala di Rappresentanza della Cassa di Risparmio di Fano, in via Montevecchio, all'interno del complesso architettonico della Corte Malatestiana, un edificio di grande valore storico e simbolico per la città come da locandina allegata.



20/10/2026

PROSSIME ESCURSIONI - Primavera 2026

Proponiamo le prossime gite a grandi linee perché seguiranno le locandine con le informazioni più complete e dettagliate. Chi è interessato può già segnalare l'interesse contattando la Prof. Rita Fiorini: tel. 345 6667316 o ritafiorini54@gmail.com.

Sabato 10 ottobre 2026: "**Escursione al Contrafforte Pliocenico: Monte Adone**"



Domenica 11 ottobre 2026, ore 10: “**Il giardino mitologico**”

Miti e principi delle piante in Certosa: piante cristologiche e bibliche.

Guida: **Giancarlo Marconi**, Presidente dell’Unione Bolognese Naturalisti
Accompagna: **Lucia Vanghi**, Associazione Amici della Certosa ETS

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA ETS

AAC - PERCORSI TEMATICI IN CERTOSA 2026
LEZIONI DI ESPERTI SUL CAMPO

IL GIARDINO MITOLOGICO

MITI E PRINCÌPI DELLE PIANTE IN CERTOSA: PIANTE CRISTOLOGICHE E BIBLICHE

Domenica 11 ottobre 2026 - ore 10:00

Evento a cura dell’Associazione Amici della Certosa ETS in collaborazione con il Museo Civico del Risorgimento e Bologna Servizi Cimiteriali



Alcune piante, tra dalle antiche [illegible] associate alla [illegible], alla [illegible] Giancarlo Marconi, presidente dell’Unione Bolognese Naturalisti, [illegible] che crescono nei giardini della Certosa.

Programma:
Itinerario botanico; introduzione teorica sulle piante che andremo a vedere (30 min. circa); lezione sul campo tra chiostri e campi (ore 1,30 circa).

Relatori: prof. Giancarlo Marconi, Unione Bolognese Naturalisti.

Accompagna: Lucia Vanghi, Associazione Amici della Certosa ETS.

Incontro: max 30 persone.
Dove: Info Point / cortile chiesa, via della Certosa 18.
Quando: Domenica 11 ottobre 2026, ore 10:00, accoglienza ore 9:45.
Partecipazione: a offerta libera, gratuita per gli iscritti all’Associazione, prenotazione obbligatoria scrivendo a : amicidellacertosa@gmail.com
Informazioni: amicidellacertosa@gmail.com , wa 345 2699200.

bologna MUSEI Museo civico del Risorgimento

Altre escursioni autunnali

La conferma della data e il programma dettagliato sarà inviato appena possibile

Domenica 8 novembre 2026, ore 9-13: Birdwatching a Tivoli-Manzolino

Ritrovo alle ore 9 presso la chiesa di Manzolino (MO).
L'Oasi di Tivoli-Manzolino è una zona umida emiliana, situata tra San Giovanni in Persiceto (MO) e Castelfranco Emilia (BO), ideale per il birdwatching e la fotografia naturalistica. Nei tre bacini della cassa è presente una ricca comunità di anfibi, rettili (testuggine palustre, natrice), mammiferi (volpe e nutria) e soprattutto uccelli palustri come aironi, anatre, falchi di palude, svassi, folaghe, cormorani, ecc.





Un Piro Piro piccolo (*Actitis hypoleucos*)

ENTOMODENA
19-20 settembre 2026

Nello scorso settembre si è volta presso la Polisportiva Saliceta San Giuliano di Modena la 64° manifestazione di **EntoModena**, il Meeting internazionale che riunisce gli appassionati della natura e gli studiosi che si occupano di insetti e conchiglie.

Molto seguita la mostra-mercato con insetti vivi e da collezione, attrezzatura entomologica e conchiglie. Numerosi e interessanti anche gli eventi collaterali: conferenze, mostre e laboratori per bambini e famiglie.

Anche l'Unione Bolognese Naturalisti era presente con un nostro tavolo per pubblicizzare le nostre attività…!





Mario Spagnesi, un ricordo



Mario ci ha lasciato a fine marzo di quest'anno 2026 e lascia dietro di sé un vuoto, che sentiamo difficilmente colmabile. Nato nel 1943, bolognese a tutto tondo benché toscano di famiglia, era cresciuto nel quartiere della Mascarella di tradizione profondamente cattolica, che è ben descritto in un suo libro di memorie - non una vera biografia - dedicato agli amici. Nel quale ricorda come allora i ragazzi giocavano e bisticciavano in strada, intraprendevano attività più o meno redditizie, un po' come capitava, per guadagnare qualcosa, giocavano a calcio e a basket in parrocchia (Mario sono certo di averlo incontrato con la mia squadretta giovanile ferrarese, che ogni tanto veniva a Bologna per partite di pallacanestro all'aperto), e altre semplici cose…

Una vita tutto sommato piuttosto normale quella di Mario, prima che si iscrivesse all'Università e lì trovasse davvero la sua vocazione: a cominciare dalla tesi sperimentale con Augusto Toschi, il celebre zoologo e docente allievo di Alessandro Ghigi, che ebbe Mario come studente e prese subito ad apprezzarlo come ricercatore (pur senza dirlo apertamente, notava Mario stesso). Toschi dopo diversi anni sarebbe mancato prematuramente (e Mario ebbe la relativa ventura di scoprirne per primo la disgrazia) quando era ancora nel pieno delle sue attività; e in particolare quale primo carismatico direttore dell'allora Laboratorio di Zoologia Applicata alla Caccia, che aveva la sua prima sede in Via S. Giacomo nei pressi del Rettorato dell'Università di Bologna. Il Laboratorio all'epoca era istituzione autonoma ma collegata al Ministero dell'Agricoltura; era stato una delle straordinarie intuizioni di Ghigi e in seguito si sarebbe trasformato in Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina (poi della Fauna Selvatica) per essere infine incorporato, in anni più recenti, nell'ISPRA nazionale. Ebbene, questo Istituto prestigioso - ma è un termine quasi riduttivo: diciamo meritorio e indispensabile – dopo Toschi fu diretto da altri per qualche anno: ma Mario gli era in certo senso predestinato, fin da quando lo stesso prof. Ghigi ormai vicino alla fine (1970) lo aveva espressamente indicato come il prosecutore e garante della sua maggiore creazione. E così fu che l'ancor giovane Mario Spagnesi, frattanto nominato

anche professore incaricato di Zoologia in facoltà di Agraria, divenne direttore dell'Istituto di Biologia della Selvaggina, ora trasferito nella nuova e grande sede di Ozzano Emilia. Mario fu un direttore memorabile, fermo nei principi ma duttile nell'azione, capace di assicurare continuità e indipendenza a quella istituzione in molti anni di gestione, nel pieno solco della tradizione protezionistica di Ghigi e di Toschi e con l'appoggio del Ministero nel corso degli anni. Con il prof. Eri Manelli (anche lui bolognese, ma di cattedra alla Sapienza) a dare garanzia e fiducia quale presidente dell'Istituto, fungendo spesso da tramite con gli Uffici romani.

In seguito, l'ISPRA avrebbe sviluppato le tecnologie adeguate alla moderna gestione della fauna italiana, di cui è per legge la massima istituzione in campo conservativo, sovraordinata alle stesse Regioni. Mario è stato un grande ricercatore nella zoologia dei vertebrati. Ma qui voglio anche ricordare che nell'adempiere senza tentennamenti ai suoi compiti e responsabilità, dovette subire una ingiusta condanna per avere giustamente disposto l'eliminazione degli scoiattoli grigi americani "alieni" da una zona in cui erano stati immessi, a scapito della specie autoctona nostrana *Sciurus vulgaris*. Problema che si è riproposto fino ad oggi. Ma sono innumerevoli le iniziative di cui l'Istituto e poi ISPRA furono protagonisti per la salvaguardia della fauna italiana; e questo va ribadito in un periodo in cui ci sono forti pressioni politiche per indebolire e depotenziare l'ISPRA e favorire i cacciatori (ma chissà poi se li favorirebbero!). Ma noi, in un Paese che ha ancora migliaia di bracconieri in azione, con questo assurdo e retrivo progetto di legge che minaccia di ridurre ancor più le nostre specie selvatiche, soprattutto le migratorie, dobbiamo vigilare affinché ciò non avvenga e l'ISPRA continui nella sua benemerita azione e nella sua autonomia.

Quanto a Mario: da sempre, ma anche da quando è andato in pensione, si è battuto per ciò in cui credeva, dentro e fuori l'Istituto. È stato, fra l'altro, dirigente attivo (e discreto) dell'Unione Bolognese Naturalisti, ma anche della Fondazione Villa Ghigi (ora confluita in altra Fondazione del Comune di Bologna), e chissà in quante altre iniziative. Per dire della sua variegata attività, del suo contagioso ottimismo: l'ho perfino incrociato nei primi anni '70, quando da giovani assistenti entrambi ci battevamo per la "riforma universitaria". Altri tempi. Il suo distacco è stato molto doloroso, ma i suoi molti amici non lo dimenticheranno mai. Un abbraccio anche alla sua amata compagna e consorte, l'amica Liliana, che di Mario conserva, oltre al ricordo, mille preziosi documenti nella sua bella casa nel Veneto ricca di cimeli; così come conserva memorie di molti maestri e mentori di Spagnesi, da Ghigi a Toschi a Manelli fra gli altri, e spesso le pubblica. Così Liliana custodirà una parte rilevante di questa importante storia di tutela della Natura, una storia che si è snodata principalmente nella città di Bologna.

Paolo Pupillo

È in preparazione il fascicolo 1/2-2026 di Natura & Montagna



Ecco i titoli di alcuni articoli:

Carlo Cencini - *Isole Lofoten: le perle della Norvegia*

Giancarlo Marconi - *L'avventurosa storia del Topinambur*

Riccardo Nincheri, Laurent Chirio - *I corotipi e le affinità biogeografiche dell'erpetofauna del Niger*

Jacopo Moresco - *Costruire o proteggere? Il dilemma di Muzzano, un'area militare "dimenticata"*

Sabrina Muscolino - *Essere una Junior Researcher in Carinzia, Austria*

Paolo Pupillo - *Le basi scientifiche dell'effetto serra.*

Giancarlo Marconi - *Il lupo, l'allodola e il gambero di fiume: una rivisitazione degli animali amati da San Francesco*

Martina Mondini - *Il Monte Rosa tra scienza e alpinismo*

Paolo Pupillo, Giancarlo Marconi - *Crochi dell'Emilia-Romagna. Specie presenti, conoscenza e usi, un po' di sistematica e di ecofisiologia.*

QUOTA SOCIALE PER IL 2026

Cari soci,

la quota associativa per il 2026 è rimasta invariata: socio ordinario **€ 40**; socio sostenitore **€ 100**; socio familiare o studente (under 30): **€ 20**.
Chi non è in regola riceverà il bollettino personalizzato col calcolo delle quote arretrate da versare. Chi nel frattempo avesse già provveduto non ne tenga conto. Vi preghiamo, in caso di errore, di volercelo cortesemente segnalare.
Vi ricordo che i modi per fare il versamento sono:

- durante le conferenze o le attività dell'associazione (molto consigliato) dove sarà sempre presente qualcuno incaricato di ricevere le quote,

- versamento in postagiro on-line per chi ha il conto a BancoPosta (senza spese),

- versamento tramite bollettino di c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna

- bonifico bancario anche on-line.

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Dr. Giancarlo Marconi**
Email: gianmarc48@gmail.com

Sede: Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA) - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Via Selmi 3, 40126 Bologna

Sede legale: Museo della Preistoria Luigi Donini, Via F.lli Canova 49, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro, fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi, con lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. È affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura & Montagna".

Sito web: www.naturaitalica.it
Email: unibolnat@gmail.com

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**
Consigliere UBN
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Email: carlo@cencini.it